

## Un brutto affare

In molti paesi del nostro Friuli i lavoratori democristiani aprono gli occhi. Il nuovo Governo sostenuto dai monarchici e dai qualunque non è il loro Governo. Essi si uniscono ai lavoratori socialisti e comunisti per «oppor» un blocco comunitario delle forze del lavoro contro le critiche di speculatori. De Gasperi ha fatto un brutto affare. Si è acquistato la simpatia di qualche deputato monarchico ma in compenso perde qualche di larghissime masse di lavoratori.

# Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani  
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione,  
UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 8-12  
Redazione di Pordenone:  
PORDENONE Teatro Verdi Tel. N. 4-2

ANNO III - N. 26

DOMENICA 29 GIUGNO 1947

Una copia L. 10 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Anno Normale 500 - Sestante 1000 - Semestrale Normale 260 - Sestantina 500  
Trimestrale Normale 140 - Sestantina 250  
Speciale in abbonamento postale

PER LE AUTORITÀ E' GIUNTA L'ORA DI AGIRE

## L'IMPUNITÀ HA FAVORITO LA DELINQUENZA FASCISTA IN SICILIA L'impunità se continuata la favorirebbe anche in Friuli

E' trascorso poco più di un mese dalla strage di Pian delle Ghiestre e di nuovo la Sicilia è insanguinata da atti terroristici. Fra i due delitti vi è un breve periodo di tempo, ma abbastanza lungo per individuare, volendo, i mandanti dell'orribile strage. Non fu fatto ed essi continuano nel loro tentativo di arrestare col terro il risveglio democratico del popolo siciliano. Nel frattempo la Democrazia Cristiana ha stretto alleanza con le dure monarchiche e con l'Uomo Qualunque ed ha consegnotato praticamente il governo della Isola nelle mani dei grandi feudatari e dei grandi agrari che combattono disperatamente, con ogni mezzo, contro ogni possibilità di riforma agraria. Sui piani legali e su quello illegale si tenta invano di contrastare l'avanzata dei Blochi del Popolo.

Ma è chiaro che se dopo il primo delitto fossero stati individuati ed arrestati i mandanti, il secondo non sarebbe avvenuto.

Non sono i pittoreschi banditi più o meno immaginari che interessano al popolo italiano, ma coloro che l'hanno finanziato e difendono per averne in cambio l'appoggio armato per i propri delitti.

E' don Rodrigo, non il Griso, che bisogna colpire se si vogliono costringere i "bravi".

Mentre in Sicilia l'impunità provoca nuovi delitti, la stampa ci informa della scoperta di un vasto comploto fascista di cui fanno parte uomini ed unità dell'esercito.



Perché hanno ucciso papà?

surbate.

Qual delitto e quanto sangue dovranno spargere perché le autorità s'accorgano trattarsi di organismi illegali e fino a quando le nostre parole saranno gettate al vento?

Quanti episodi come quelli del Pulsano dovranno ripetersi, quanti

attentati come quello di Nimis, quanti incidenti come quelli di Altimis, perché le nostre autorità ritravino l'energia necessaria?

Ma il popolo Friulano, come quello di tutta Italia, non è disposto a tollerare in silenzio, tutte le forme democratiche si stringono in un blocco per

stroncare il banditismo fascista e denunciare le molte complicità che lo alimentano e lo sostengono.

E questa volta non vi sarà nessun doppio gioco, nessun partito ivrà il diritto di tenere un piede fra i democratici e l'altro con i X Mas.

GINO BELTRAME

## III GIORNATA DELLA BATTAGLIA ELETTORALE IN FRIULI

### Clamorose sconfitte della Democrazia Cristiana

Arzene, S. Martino e Valvasone esprimono la loro ferma condanna all'atteggiamento reazionario del "cancelliere", De Gasperi

#### ARZENE

Blocco del Popolo  
Indipendenti  
D. C.

voti 423  
" 120  
" 115

#### S. MARTINO

Socialisti  
Concentrazione del lavoro (com.)  
Lista S. Martino

voti 198  
" 190  
" 97

#### VALVASONE

Blocco del Popolo  
Combatenti  
D. C.

voti 299  
" 294  
" 143

Per noi questi risultati di ultimo momento sono estremamente significativi. Infatti traslasciando ogni considerazione sul numero dei seggi che ha un valore paragonabile in una amministrativa, i voti riportati da ciascuna lista indicano inequivocabilmente il netto regresso della Democrazia Cristiana. Essa che premegeggiava incontrastata nel nostro Friuli il 2 giugno dello scorso anno, essa che è nata sul Friuli come il vento politico, ha registrato una sconfitta clamorosa.

tinaia e centinaia di voti hanno cambiato indirizzo; centinaia e centinaia di elettori hanno riveduto il loro atteggiamento. Ormai la Democrazia Cristiana ha perso oltre il 60% di voti. E' la risposta del popolo lavoratore alle sgradevole manovre di De Gasperi aggredito al caro del latifondista Jacini e sorretto dai monarchici e dai qualunque. Il popolo abbandona il partito del compromesso; oggi è talmente impotente da permettere egualmente una amministrazione veramente popolare. E' interessante osservare notare che il nostro partito si è portato a soli 8 voti dal capodistriando così il suo accresciuto prestigio e la sua forza ascendente.

Da ultimo dobbiamo rilevare il fenomeno di un certo astensionismo nelle votazioni. E' un fenomeno che deve far riflettere pure noi essendo ancora preoccupante. Il nostro partito deve spiegare al popolo la necessità che le proprie convinzioni vengano eserate per mezzo del voto e deve far operare attivamente per difenderne le istituzioni democratiche, ma si manifestino concretamente in forme e nelle prese di posizione.

L. F.

#### Basta con il Governo degli speculatori

## L'operato di Scelba è stato rifiutato da tutti gli onesti

Lo scandalo Scelba se ha potuto essere soffocato alla Costituzione grazie all'atteggiamento dei compagni monarchici e qualunque, non può essere soffocato nel Paese, dove le masse popolari si rendono conto ogni giorno di più che il nuovo Governo De Gasperi non è un Governo democratico che difende gli interessi del popolo ma il Governo della corruzione dell'illegittimità, dell'arbitrio, nell'assoluto interesse degli speculatori e degli affamatori del popolo.

Di questo se ne è reso ben conto il sett. manale democristiano locale che affannosamente, disperatamente ha cercato di dare delle puerili giustificazioni dell'operato di Scelba scusandosi riuscirà. E' davvero differente osservare gli slavoi eredi del Nuovo Friuli per ridare un pizzico di onorabilità al suo Governo di speculatori. Nell'organismo ha perfino dimostrato di dire che i fatti vergognosi sono avvenuti durante la crisi di Oporto, quando il compagno Ceretti era ancora in carica ma il ministro era dimissionario; Ceretti non era quindi tenuto ad informare della cosa al Presidente del Consiglio, in quanto dimissionario e in tutt'altra faccenda affacciata. D'altra parte i fatti sono stati dichiarati veri dallo stesso ministro Scelba; il quale seguendo l'esempio ormai classico del cassa Campilli-Ventura ha tentato di giustificarsi rivolgersi in responsabilità sul suo capo di gabinetto e sul democristiano on. Sagripanti già Alto Commissario all'Alimentazione.

Il Nuovo Friuli poi ha tentato un diversivo sull'arresto per il delitto di cerio Brighten, impiegato all'Alto Commissario. Contro gli abituati golai del settimanale circ-

bre, e le elezioni rimandate all'anno venturo.

Come conseguenza di questo doppio gioco democristiano, si sono avute le dimissioni di Di Nicla, verso il quale De Gasperi si era impegnato a una proroga breve. Anche questo episodio, che ha turbato l'opinione pubblica per la stima e il rispetto umanistico che Di Nicla è riuscito a procurarsi nell'esercizio delle sue alte funzioni, dimostra come l'attuale politica antideocratica di De Gasperi abbia ormai sbrogliato e disilluso tutti gli italiani onesti.

Nella seduta del 13 c. m. all'Assemblea Costituente l'ex ministro dell'Industria, compagno Morandi ha pronunciato una vigorosa richiesta a favore del cancellerato De Gasperi nel corso della quale ha accusato il leader democristiano di aver lasciato deliberatamente languire per cinque mesi le trattative con la Export-import Bank allo scopo di garantire il prestito americano come erma di parte e di non aver mai dato conto del fondo lire dell'U.N.R.R.A. la cui amministrazione era demandata alla Presidenza del Consiglio.

Intervistato da un redattore del quotidiano romano «La Repubblica d'Italia» è invitato a chiedere le sue accuse il compagno Morandi ha dichiarato: «Quando l'n. De Gasperi si recò in America, era già quasi decisa la concessione del prestito. Comunque tutte le trattative sono state fatte senza che il ministero delle Industrie che pure vi era molto interessato fosse tenuto al corrente: sembrava che esse fossero monopolio della Democrazia Cristiana. De Gasperi, tornò dall'America senza aver raggiunto alcun accordo preciso; e mentre qui da noi si discuteva sulla modalità dell'eventuale prestito la delegazione permanente italiana in America ci telegrafava riferimenti di specificare le nostre ri-

chieste: sembrava che esse fossero monopolio della Democrazia Cristiana. De Gasperi, tornò dall'America senza aver raggiunto alcun accordo preciso; e mentre qui da noi si discuteva sulla modalità dell'eventuale prestito la delegazione permanente italiana in America ci telegrafava riferimenti di specificare le nostre ri-

chieste: sembrava che esse fossero monopolio della Democrazia Cristiana. De Gasperi, tornò dall'America senza aver raggiunto alcun accordo preciso; e mentre qui da noi si discuteva sulla modalità dell'eventuale prestito la delegazione permanente italiana in America ci telegrafava riferimenti di specificare le nostre ri-

chieste: sembrava che esse fossero monopolio della Democrazia Cristiana. De Gasperi, tornò dall'America senza aver raggiunto alcun accordo preciso; e mentre qui da noi si discuteva sulla modalità dell'eventuale prestito la delegazione permanente italiana in America ci telegrafava riferimenti di specificare le nostre ri-

chieste: sembrava che esse fossero monopolio della Democrazia Cristiana. De Gasperi, tornò dall'America senza aver raggiunto alcun accordo preciso; e mentre qui da noi si discuteva sulla modalità dell'eventuale prestito la delegazione permanente italiana in America ci telegrafava riferimenti di specificare le nostre ri-

chieste: sembrava che esse fossero monopolio della Democrazia Cristiana. De Gasperi, tornò dall'America senza aver raggiunto alcun accordo preciso; e mentre qui da noi si discuteva sulla modalità dell'eventuale prestito la delegazione permanente italiana in America ci telegrafava riferimenti di specificare le nostre ri-

chieste: sembrava che esse fossero monopolio della Democrazia Cristiana. De Gasperi, tornò dall'America senza aver raggiunto alcun accordo preciso; e mentre qui da noi si discuteva sulla modalità dell'eventuale prestito la delegazione permanente italiana in America ci telegrafava riferimenti di specificare le nostre ri-

chieste: sembrava che esse fossero monopolio della Democrazia Cristiana. De Gasperi, tornò dall'America senza aver raggiunto alcun accordo preciso; e mentre qui da noi si discuteva sulla modalità dell'eventuale prestito la delegazione permanente italiana in America ci telegrafava riferimenti di specificare le nostre ri-

chieste: sembrava che esse fossero monopolio della Democrazia Cristiana. De Gasperi, tornò dall'America senza aver raggiunto alcun accordo preciso; e mentre qui da noi si discuteva sulla modalità dell'eventuale prestito la delegazione permanente italiana in America ci telegrafava riferimenti di specificare le nostre ri-

chieste: sembrava che esse fossero monopolio della Democrazia Cristiana. De Gasperi, tornò dall'America senza aver raggiunto alcun accordo preciso; e mentre qui da noi si discuteva sulla modalità dell'eventuale prestito la delegazione permanente italiana in America ci telegrafava riferimenti di specificare le nostre ri-

chieste: sembrava che esse fossero monopolio della Democrazia Cristiana. De Gasperi, tornò dall'America senza aver raggiunto alcun accordo preciso; e mentre qui da noi si discuteva sulla modalità dell'eventuale prestito la delegazione permanente italiana in America ci telegrafava riferimenti di specificare le nostre ri-

## In questo numero:

- La delinquenza fascista in Sicilia.
- Clamorosa sconfitta della D.C. nelle elezioni friulane.
- L'operato di Scelba.
- Accordo provvisorio nella vertenza mezzadri.
- I successi a Firenze del F. d. G. Friulano.



## DA TUTTO IL MONDO

Una libreria ogni 50 passi

Il governo inglese non ha mai dimostrato una eccessiva tenerezza per i nuovi regimi democratici dell'Europa orientale. Maggior significato acquistano quindi le dichiarazioni fatte dal ministro britannico dell'aviazione, Noel Baker, nel corso della sua recente visita in Jugoslavia.

A Belgrado Baker ha inaugurato la «Mostra del libro inglese», e in questa occasione ha pronunciato un discorso, nel quale, dopo aver ricordato l'eroica lotta del popolo jugoslavo per la causa della libertà, ha dichiarato:

«Sappiamo che il vostro popolo ama la libertà e l'educazione così come le amo noi. Una delle miei concordanze mi ha detto una volta di aver visto in una capitale europea una pasticceria ogni 50 passi, a Belgrado, invece, ogni 50 passi si trova una libreria.

Voi sentite come noi che il futuro sta nelle università e nelle scuole. Voi vedete, come noi, la grandezza dell'umanità e spresso fecondamente nel libro. L'Ungheria liquida

### i residui del passato

Le speculazioni della stampa gialla sulla situazione ungherese fanno parte della campagna reazionaria per screditare quei regimi democratici che non sono disposti a subire i ricatti della «diplomazia del dollaro». In realtà l'unico torto della democrazia ungherese è quello di non aver permesso che una minoranza di reazionari, appoggiati e incoraggiati da circoli stranieri, tentasse con mezzi terroristici e illegali un colpo di stato per abolire le riforme sociali e tornare quindi al vecchio regime.

La caratteristica della situazione ungherese consiste nel fatto che questi tentativi reazionari per rovesciare il nuovo ordinamento democratico venivano compiuti attraverso la complicità dell'ala destra del partito dei «Piccoli Proprietari», che essendo il partito più forte ha la direzione del governo. Ma il compito di epurare il partito dagli elementi reazionari che vi si sono infiltrati per fare il doppio gioco, è stato assunto dalle forze democratiche che dello stesso partito: per questo la recente crisi di governo si è risolta in modo perfettamente costituzionale, e l'ex-Presidente del Consiglio Nagy, fuggito all'estero perché era stato scoperchiato la sua complicità con i reazionari, è stato sostituito da un altro esponente più democratico dello stesso partito dei «Piccoli proprietari».

Del resto l'organo di questo partito, «Politika», pochi giorni prima della crisi di governo, smontando le menzogne della stampa reazionaria aveva chiaramente preannunciato la volontà della base democratica del partito di liberarsi dai dirigenti reazionari. Scriveva infatti l'organo dei «Piccoli Proprietari»: «So che chi varca le frontiere e respinge un figlio d'aria ungherese così piena di ottimismo e di volontà di vita pur tra le macerie sente che erano false le voci diffuse su «la corona di ferro».

Pesante e malata era invece l'aria di Budapest e di tutta la Ungheria quando era disesa su di lei la croce uncinate e la croce di Stalay. Se nell'aria si sono ancora i misani, quelli sono i residui del passato, e il compito maggiore della nostra democrazia è di farli sparire». «Non possiamo prestarci per il gioco e palla dei grandi potenze», conclude il giornale: ed è questa la volontà di tutti i popoli liberi, ed amanti della pace.

Militari o civili?

# Accorrete di nuovo alla magnifica festa sul Colle di Santa Eufemia

Gli incantevoli luoghi di S. Eufemia di Segnacco hanno conquistato tutta la folla che domenica sera si era riversata colà in occasione della Sagra delle Cibarie. Una organizzazione ottima, una piattaforma per il ballo, chioschi tra le fronde forniti di ottimo vino e di fresca birra, giovani ragazze in abbondanza, tutto ha corso a favore di una magnifica festa. Il tempo però ha voluto dire la sua parola; e così verso le dieci erano una maledetta pioggia ha fatto correre a gambe levate tutta la folla che impazziva. I più scolognati sono stati coloro che in compagnia della loro "morsa" si erano sparpagliati tra le frusciose odorse in cerca di tranquillità. Ma anelitissi se la sono carata con un po' d'acqua sulle spalle, acqua che non è riuscita però a spegnere il fuoco del loro "sentimento".

Ad ogni modo S. Eufemia ci aspetta ancora. Il tempo ci ha dato uno scherzo? E va bene. Gli uomini sono più testardi del tempo stesso. Tutto è ancora preparato sulla collina di S. Eufemia. E se sarà grande festoso bello sotto le scintillanti stelle e fra le foglie lievemente scosse dalla brezza serale. Poi prepotenti fuochi artificiali solcheranno il cielo a squarciare con la loro luce il silenzio tenere.

"La festa continuerà spensierata e gaiamente domenica con rinnovato lancio di fuochi artificiali e novello ardore di ballerini. Accorrete dunque lavoratori. Queste sono le sagre del popolo. Le vostre sane e serene fate."

## Sottoscrizione Nazionale a premi

### Comunicato

Si porta a conoscenza delle organizzazioni dipendenti che in aggiunta ai ricchi premi già noti, il nostro ufficio ha stabilito di sorteggiare, fra le prime dieci Federazioni che alla chiusura della sottoscrizione risulteranno prime in classifica rispetto al numero delle tessere ritirate e pagate nel 1947 all'Amministrazione Centrale del Partito, una automobile Fiat "500" munita di 5 gomme, nuova di fabbrica.

Parteciperanno al sorteggio le Federazioni che avranno regolato la propria posizione amministrativa in sede di sottoscrizione con la Direzione del Partito.

La classifica, mensilmente aggiornata, verrà pubblicata su tutti i settimanali e quotidiani del Partito.

*Classifiche per Federazioni al 14-6-1947:*

In questa classifica vengono elencate le prime dieci Federazioni che hanno già inviato alla Amministrazione Centrale le somme sottoscritte:

- 1 - Bologna L. 5.000.000
- 2 - Livorno n. 1.500.000
- 3 - Torino n. 1.358.000
- 4 - Cremona n. 1.130.000
- 5 - Terni n. 700.000
- 6 - Gorizia n. 588.000
- 7 - Brescia n. 500.000
- 8 - Vicenza n. 260.000
- 9 - Savona n. 160.000
- 10 - Cuneo n. 140.000

### Votazioni al Sindacato Ambulanti

Le votazioni per la nomina del Comitato Direttivo del Sindacato Ambulanti dell'11 giugno scorso hanno dato il seguente risultato:

Presidente: Zoratti Gerardo; Segretario Provinciale: Moschini Ettore; Membri: Gori Napoleone, Bramolin Battista, Fiore Riccardo, Ambrosio Vincenzo, Barone Alfredo, D'Osvaldo Raimondo, Martiniuzzi Luigi.

### Espulsioni

Moruzzo; Monticolo Ermesaglio, Cellula Zilli - Udine; Venuti Giuseppe. Per indegnità morale.

### Orenano

Dal mattino si vede il buon giorno. Si sa se deve giudicare dell'effetto del comizio Barbina del 24 sera tenuto nel nostro paese con il pretesto di parlare del Lodo De Gasperi, si deve proprio dire che la giornata del Governo De Ga-

spererà cattiva.

Uno strascico di discussioni hanno provocato la «barbitane». Una tremenda sfiducia nell'opera del Governo serpeggia tra i mezzadri traditi nelle loro speranze.

Sol: qualche linea e malinteso tra i democristiani si è permesso di maltrattare del reale che esprimavano la propria difesa verso le parole barbitane e l'opera del Governo.

E' inutile nascondere la propria maggiore con calunioso contro i lavoratori.

## Le donne friulane a convegno

Come in tutte le altre Province, le donne del Friuli si apprestano a fare il loro Congresso. Domenica 29 vedremo affluire delegati da tutte le categorie alla palestra di via dell'Ospedale. Delegati che porteranno la voce di tutte le friulane e discuteranno dei problemi più urgenti e preoccupanti che sono nella nostra terra.

Il P.C. augura nel migliore dei modi si svolgano i lavori del Congresso e fa sue le rivendicazioni che le donne porteranno.

### F E L E T T O

## In bocca al lupo!

Siamo giunti alle elezioni che definiscono la nuova Amministrazione Comunale. Qual sarà? Anche le forze meschili in campo non si equivalgono di certo ma la D.C. colmava in buona parte il vuoto con voti femminili dai più per il nostro terreno religioso (che c'entra nell'amministrazione comunale come i celebri cavoli) che per convinzione politica. Ora finalmente anche il buon piovoso cesserà le sue celesti furie in purissimo mese dal suo dovere... elettrica e si metterà il cuore in pace. Forza, poveretto, di agitare spumacchi e di parlare, accanto alla spiegazione del Vangelo, di lote aperte e magari anche di armi per salire poi all'altare a pronunciare il « Pax vobis ». Per mettere in cattiva luce la lista del Blocco, egli ha anche ricordato un episodio toccato alle sue figlie di Maria durante una crociata automobilistica per l'Italia dove alcuni giovanotti le aveva no invitate a passeggiare un po' con loro. Per fare altrettanto contro la lista D.C. quelli del Blocco avrebbero dovuto spiegare il motivo per cui quel prete in Toscana doveva fuggire davanti alla espansione e alle minacce di paurosi genitori della sua parrocchia? Che c'entra tutto ciò? Ma il nostro parroco veramente ha parlato in purissimo anche di qualche uomo che fa parte della lista D.C., e precisamente del capo della curia, disse, non può sollevarre dubbi ad alcuno. Se il prete poi lo permette vorremmo sapere quali dubbi solleva l'onesta degli uomini della lista del Blocco i quali con il più grave dei peccati quando è voluta dai comunisti.

**S. Giovanni di Casarsa**  
Il trattamento organizzato mestoso scorsi dai comunisti è pienamente riuscito con il concorso di numerosa folla. La festa non è stata, nonostante le manovre di corte persone per le quali un po' di spensieratezza costituivano il più grave dei peccati quando è voluta dai comunisti.

## Ai cittadini del Comune di Favagnacco e del nuovo Comune di Pagnacco

Con un ritardo di oltre 15 mesi dalla data prevista anche nei nostri due Comuni avremo le Elezioni Amministrative.

Domenica 20 giugno saremo chiamati a decidere a chi verrà affidata l'amministrazione dei nostri due Comuni.

Tavagnacco e Pagnacco, Comuni contadini e operai dimostreremo il nostro leone negli ideali di Giustizia e Libertà per quali ottime ragioni dei due partiti sono caduti nella lotta di liberazione: votando compatti la lista del Blocco del Centro contro tutti i residui orbaici.

Il modesto programma del Blocco del Popolo è lo specchio delle necessità più impellenti delle classi contadine, operaie ed impegnate: in special modo in questo momento in cui le forze conservatrici italiane sono affiancate da quel che un anno fa sfoderando la vecchia demagogia del partito Popolare dagli anni 1919-1922 aveva portato nelle piazze d'Italia un programma che si avvicinava a quelli dei partiti proletari e democratici.

I nomi dei candidati che appaiono nelle due liste del Blocco del Popolo che ci vengono presentate sono una garanzia delle promesse fatte, sono nomi di deputati socialisti e comunisti scelti fra le varie categorie.

Il comitato del Blocco del Popolo si è svolto come si prevedeva nella maniera più calma, avendo l'oratore illustrato il suo programma in modo piano ed alla portata di tutti. Durante circa mezza ora abbiamo potuto perciò ascoltare

### Ontagna

#### E' scomparso il compagno Di Giusto

Nel pomeriggio di domenica scorso si sono svolti i funerali del compagno Giuseppe Di Giusto, morto in seguito a gravi malattie. Tutti i lavoratori del Paese, seguivano il feretro assieme a molti compagni delle sevizie dei dottori, accanto al vescovo del Patriarcato nel quale il Dio Gesù fu un fedele ed attivo militante.

Dopo le esequie al cimitero, il compagno De Giorgio ricordò con brevi e commosse parole la vita di lavoro e di sacrificio della scomparsa incitando tutti a stringersi intorno alle organizzazioni unite nella causa di lotta per la redenzione del lavoro, per la pace e per la residenza dei popoli.

Tra i compagni vennero raccolte L. 500 per il giornale "Lotta e Lavoro".

sati al vaglio delle assemblee frazionali.

Cittadini, compagni, contadini e operaie, compagni e simpatizzanti domenica accorrono alle urne in modo che il Blocco del Popolo non solo sia vittorioso ma dimostra che anche nei nostri due Comuni le forze realmente democratiche stanno sviluppandosi.

Piacciono in modo che gli alleati della reazione non prevalgano per trascinare sulla mossa guerra che la plutocrazia italiana ed internazionale sta cercando affannosamente di allestire.

PETRI RENATO  
(Calif)

ex Sindaco di Favagnacco

**Pagnacco**

Due comizi

Si sono tenuti domenica 22 s. due comizi a Pagnacco, in occasione delle elezioni amministrative: per il «Blocco del Popolo» ha parlato il Dr. Stefano Brenelli, Sindaco di Tricesimo, per la Democrazia Cristiana il maestro Giorgio Zardi, Direttore del «Nuovo Friuli».

Il comitato del Blocco del Popolo si è svolto come si prevedeva nella maniera più calma, avendo l'oratore illustrato il suo programma in modo piano ed alla portata di tutti. Durante circa mezza ora abbiamo potuto perciò ascoltare

il presidente del Consiglio, il Dr. Giacomo Scalfarotto, che ha parlato per il premio finale.

E' Nimit! Nimit dura come un macigno e non crolla.

Bene! Ne vedremo delle belle.

Il comitato del Blocco del Popolo si è svolto come si prevedeva nella maniera più calma, avendo l'oratore illustrato il suo programma in modo piano ed alla portata di tutti. Durante circa mezza ora abbiamo potuto perciò ascoltare

il presidente del Consiglio, il Dr. Giacomo Scalfarotto, che ha parlato per il premio finale.

E' Nimit! Nimit dura come un macigno e non crolla.

Bene! Ne vedremo delle belle.

Il comitato del Blocco del Popolo si è svolto come si prevedeva nella maniera più calma, avendo l'oratore illustrato il suo programma in modo piano ed alla portata di tutti. Durante circa mezza ora abbiamo potuto perciò ascoltare

il presidente del Consiglio, il Dr. Giacomo Scalfarotto, che ha parlato per il premio finale.

E' Nimit! Nimit dura come un macigno e non crolla.

Bene! Ne vedremo delle belle.

Il comitato del Blocco del Popolo si è svolto come si prevedeva nella maniera più calma, avendo l'oratore illustrato il suo programma in modo piano ed alla portata di tutti. Durante circa mezza ora abbiamo potuto perciò ascoltare

il presidente del Consiglio, il Dr. Giacomo Scalfarotto, che ha parlato per il premio finale.

E' Nimit! Nimit dura come un macigno e non crolla.

Bene! Ne vedremo delle belle.

Il comitato del Blocco del Popolo si è svolto come si prevedeva nella maniera più calma, avendo l'oratore illustrato il suo programma in modo piano ed alla portata di tutti. Durante circa mezza ora abbiamo potuto perciò ascoltare

il presidente del Consiglio, il Dr. Giacomo Scalfarotto, che ha parlato per il premio finale.

E' Nimit! Nimit dura come un macigno e non crolla.

Bene! Ne vedremo delle belle.

Il comitato del Blocco del Popolo si è svolto come si prevedeva nella maniera più calma, avendo l'oratore illustrato il suo programma in modo piano ed alla portata di tutti. Durante circa mezza ora abbiamo potuto perciò ascoltare

il presidente del Consiglio, il Dr. Giacomo Scalfarotto, che ha parlato per il premio finale.

E' Nimit! Nimit dura come un macigno e non crolla.

Bene! Ne vedremo delle belle.

Il comitato del Blocco del Popolo si è svolto come si prevedeva nella maniera più calma, avendo l'oratore illustrato il suo programma in modo piano ed alla portata di tutti. Durante circa mezza ora abbiamo potuto perciò ascoltare

il presidente del Consiglio, il Dr. Giacomo Scalfarotto, che ha parlato per il premio finale.

E' Nimit! Nimit dura come un macigno e non crolla.

Bene! Ne vedremo delle belle.

Il comitato del Blocco del Popolo si è svolto come si prevedeva nella maniera più calma, avendo l'oratore illustrato il suo programma in modo piano ed alla portata di tutti. Durante circa mezza ora abbiamo potuto perciò ascoltare

il presidente del Consiglio, il Dr. Giacomo Scalfarotto, che ha parlato per il premio finale.

E' Nimit! Nimit dura come un macigno e non crolla.

Bene! Ne vedremo delle belle.

Il comitato del Blocco del Popolo si è svolto come si prevedeva nella maniera più calma, avendo l'oratore illustrato il suo programma in modo piano ed alla portata di tutti. Durante circa mezza ora abbiamo potuto perciò ascoltare

il presidente del Consiglio, il Dr. Giacomo Scalfarotto, che ha parlato per il premio finale.

E' Nimit! Nimit dura come un macigno e non crolla.

Bene! Ne vedremo delle belle.

Il comitato del Blocco del Popolo si è svolto come si prevedeva nella maniera più calma, avendo l'oratore illustrato il suo programma in modo piano ed alla portata di tutti. Durante circa mezza ora abbiamo potuto perciò ascoltare

il presidente del Consiglio, il Dr. Giacomo Scalfarotto, che ha parlato per il premio finale.

E' Nimit! Nimit dura come un macigno e non crolla.

Bene! Ne vedremo delle belle.

Il comitato del Blocco del Popolo si è svolto come si prevedeva nella maniera più calma, avendo l'oratore illustrato il suo programma in modo piano ed alla portata di tutti. Durante circa mezza ora abbiamo potuto perciò ascoltare

il presidente del Consiglio, il Dr. Giacomo Scalfarotto, che ha parlato per il premio finale.

E' Nimit! Nimit dura come un macigno e non crolla.

Bene! Ne vedremo delle belle.

Il comitato del Blocco del Popolo si è svolto come si prevedeva nella maniera più calma, avendo l'oratore illustrato il suo programma in modo piano ed alla portata di tutti. Durante circa mezza ora abbiamo potuto perciò ascoltare

il presidente del Consiglio, il Dr. Giacomo Scalfarotto, che ha parlato per il premio finale.

E' Nimit! Nimit dura come un macigno e non crolla.

Bene! Ne vedremo delle belle.

Il comitato del Blocco del Popolo si è svolto come si prevedeva nella maniera più calma, avendo l'oratore illustrato il suo programma in modo piano ed alla portata di tutti. Durante circa mezza ora abbiamo potuto perciò ascoltare

il presidente del Consiglio, il Dr. Giacomo Scalfarotto, che ha parlato per il premio finale.

E' Nimit! Nimit dura come un macigno e non crolla.

Bene! Ne vedremo delle belle.

Il comitato del Blocco del Popolo si è svolto come si prevedeva nella maniera più calma, avendo l'oratore illustrato il suo programma in modo piano ed alla portata di tutti. Durante circa mezza ora abbiamo potuto perciò ascoltare

il presidente del Consiglio, il Dr. Giacomo Scalfarotto, che ha parlato per il premio finale.

E' Nimit! Nimit dura come un macigno e non crolla.

Bene! Ne vedremo delle belle.

Il comitato del Blocco del Popolo si è svolto come si prevedeva nella maniera più calma, avendo l'oratore illustrato il suo programma in modo piano ed alla portata di tutti. Durante circa mezza ora abbiamo potuto perciò ascoltare

il presidente del Consiglio, il Dr. Giacomo Scalfarotto, che ha parlato per il premio finale.

E' Nimit! Nimit dura come un macigno e non crolla.

Bene! Ne vedremo delle belle.

Il comitato del Blocco del Popolo si è svolto come si prevedeva nella maniera più calma, avendo l'oratore illustrato il suo programma in modo piano ed alla portata di tutti. Durante circa mezza ora abbiamo potuto perciò ascoltare

il presidente del Consiglio, il Dr. Giacomo Scalfarotto, che ha parlato per il premio finale.

E' Nimit! Nimit dura come un macigno e non crolla.

Bene! Ne vedremo delle belle.

Il comitato del Blocco del Popolo si è svolto come si prevedeva nella maniera più calma, avendo l'oratore illustrato il suo programma in modo piano ed alla portata di tutti. Durante circa mezza ora abbiamo potuto perciò ascoltare

il presidente del Consiglio, il Dr. Giacomo Scalfarotto, che ha parlato per il premio finale.

E' Nimit! Nimit dura come un macigno e non crolla.

Bene! Ne vedremo delle belle.

Il comitato del Blocco del Popolo si è svolto come si prevedeva nella maniera più calma, avendo l'oratore illustrato il suo programma in modo piano ed alla portata di tutti. Durante circa mezza ora abbiamo potuto perciò ascoltare

il presidente del Consiglio, il Dr. Giacomo Scalfarotto, che ha parlato per il premio finale.

E' Nimit! Nimit dura come un macigno e non crolla.

Bene! Ne vedremo delle belle.

Il comitato del Blocco del Popolo si è svolto come si prevedeva nella maniera più calma, avendo l'oratore illustrato il suo programma in modo piano ed alla portata di tutti. Durante circa mezza ora abbiamo potuto perciò ascoltare

il presidente del Consiglio, il Dr. Giacomo Scalfarotto, che ha parlato per il premio finale.

E' Nimit! Nimit dura come un macigno e non crolla.

Bene! Ne vedremo delle belle.

Il comitato del Blocco del Popolo si è svolto come si prevedeva nella maniera più calma, avendo l'oratore illustrato il suo programma in modo piano ed alla portata di tutti. Durante circa mezza ora abbiamo potuto perciò ascoltare

il presidente del Consiglio, il Dr. Giacomo Scalfarotto, che ha parlato per il premio finale.

E' Nimit! Nimit dura come un macigno e non crolla.

Bene! Ne vedremo delle belle.

Il comitato del Blocco del Popolo si è svolto come si prevedeva nella maniera più calma, avendo l'oratore illustrato il suo programma in modo piano ed alla portata di tutti. Durante circa mezza ora abbiamo potuto perciò ascoltare

il presidente del Consiglio, il Dr. Giacomo Scalfarotto, che ha parlato per il premio finale.

E' Nimit! Nimit dura come un macigno e non crolla.

Bene! Ne vedremo delle belle.

Il comitato del Blocco del Popolo si è svolto come si prevedeva nella maniera più calma, avendo l'oratore illustrato il suo programma in modo piano ed alla portata di tutti. Durante circa mezza ora abbiamo potuto perciò ascoltare

il presidente del Consiglio, il Dr. Giacomo Scalfarotto, che ha parlato per il premio finale.

E' Nimit! Nimit dura come un macigno e non crolla.

Bene! Ne vedremo delle belle.

Il comitato del Blocco del Popolo si è svolto come si prevedeva nella maniera più calma, avendo l'oratore illustrato il suo programma in modo piano ed alla portata di tutti. Durante circa mezza ora abbiamo potuto perciò ascoltare

il presidente del Consiglio, il Dr. Giacomo Scalfarotto, che ha parlato per il premio finale.

E' Nimit! Nimit dura come un macigno e non crolla.

Bene! Ne vedremo delle belle.

Il comitato del Blocco del Popolo si è svolto come si prevedeva nella maniera più calma, avendo l'oratore illustrato il suo programma in modo piano ed alla portata di tutti. Durante circa mezza ora abbiamo potuto perciò ascoltare

il presidente del Consiglio, il Dr. Giacomo Scalfarotto, che ha parlato per il premio finale.

E' Nimit! Nimit dura come un macigno e non crolla.

Bene! Ne vedremo delle belle.

Il comitato del Blocco del Popolo si è svolto come si prevedeva nella maniera più calma, avendo l'oratore illustrato il suo programma in modo piano ed alla portata di tutti. Durante circa mezza ora abbiamo potuto perciò ascoltare

il presidente del Consiglio, il Dr. Giacomo